

uno comandamento del Gran Signor con lettere del Bailo nostro da Costantinopoli, directive al signor duca de Niesia, che comandava a esso Duca, che siando ne li mesi preteriti stà tolto una nave, over caravella de turchi con haver lassato li cristiani, et de i turchi et navilio non se sa cosa alcuna, per il che li richiese una lettera al dito signor duca di Niesia, et mandarla a posta con ditte lettere dil nostro Bailo, et scriverli che 'l dovesse catar ditta nave et malfattori: et volse la copia de ditta lettera, che la voleva mandar a la Porta. Li rispose scriverà al ditto Duca, et mandava la galia di la Cania a posta; con dirli el scriva al preditto Bailo come passa la cosa; sichè esso capitano restò satisfatto; perchè quelli subditi cristiani erano andati a caxa loro; et seguite questo a una banda de l'Isola, sichè esso Duca non potea saper, nè poria proveder a cosa alcuna; *tamen* li ha scritto. Scrive tenir, la venuta di questo rais sia a quelle bande sotto questo velame 77 contra corsari, ma è, e cusi tien, sia venuto per veder di luogo in luogo tutte quelle bande del nostro Golfo, et *etiam* la Dalmatia, per esser dei principal homini de marinareza che habia el Turco, et à sopraditte fuste et galiota 14 patroni di galie, i qual tutti sono stati corsari. Et Curtogoli è andato a Taranto a scandaiar el porto, come scrisse; sichè tien habbino opinion di far qualche gran tratto. Scrive, per sottrazer qual cosa dal ditto capitano, li disse l'era 27 mexi che l'era fuora, e che 'l doveva venir a disarmar, et che presto si troveriano insieme; *tamen* el tien che ditto capitano starà qualche zorno a la Valona, *unde* per conforto di la città di Cataro manda la galia corfiota et Salomona de li. Et inteso poi che ditto capitano si parti di la Valona, lui Proveditor con 5 galie vegnirà a Cataro con intendersi col Capitano dil Golfo, al qual li ha scritto ogni successo. Scrive, vedendo non esser più bisogno, manda le galie de Candia a disarmar. Li piace ditto capitano l'habbi visto con 11 galie, et secondo le occorrentie si governerà. Heri sera al tardo ditto capitano li mandò a dimandar 20 barili di aqua, e lui, aziò l'andasse via, li dete una, et mandò a tuor una per galia, sichè li mandò 11 barile, aziò l'andasse al suo viazo e non stesse più li.

*Dil ditto date li, a di 15.* Da poi scritte, è venuto a lui un certo Stamati di Candia, scampato eri di la galeota del capitano Bostanrainxi, el qual zà anni 10 fu preso su certo navilio da Curtogoli et per il ditto zà anni 4 è stà donato al ditto capitano di la galiota et fuste; al qual esso Proveditor li dimandò

se 'l savea la causa di la venuta di esso capitano a queste bande. Rispose haver inteso, e sempre parlavano di questo fra loro, per esser sopra la ditta galiota et fuste 15 rais, i quali sono stati corsari e patroni de fuste e hora per il Gran Signor sono electi patroni di le galie, e dice che hora andarano a la Valona e de li faranno subito arsalto in qualche loco de Puglia e andar a veder quelli lochi, ancora che 'l tempo non li dà, ma el diavolo li aida e non stimano saxon dei tempi nè altro, e subito visto quelli lochi, tornarà a la Vallona, e 'l ditto capitano e rais andarono a Constantinopoli per terra con far tirar le fuste in terra. Dimandato se l'ha inteso parlar cosa alcuna de' venetiani, rispose non ha sentito parlar mal ad alcuno di loro, salvo sempre di andar in Puia e andar a trovar el Papa a Roma, per non haver mazor inimico de lui. Dimandato se a Constantinopoli et altri lochi se fanno preparazion de armada, rispose, a Constantinopoli zorno et notte se lavora e in altri lochi, non ha saputo dir el nome, assai galie nove. Il tutto scrive menutamente a la Signoria.

*Copia di lettere di lo illustrissimo Signor turco, scripte in greco, directive alli magnifici et clarissimi Proveditor di l'armada et rettori de le città et lochi de la Illustrissima Signoria de Venetia, traducte in latin de verbo ad verbum per Nicolò Cuvara interprete de la corte de Corfù.*

Sultan Suleyman sach, *Dei gratia* Imperador maximo de Constantinopoli et signor de tutti duo loci Asia et Europa, de Persia, de Arabi, Soria, Meca et Hierusalem et de tutta la terra de Egitto et de tutte le marine signor et domino etc. Ai nobilissimi et sapientissimi zentilomeni, Proveditor di l'armata de la Illustrissima Signoria de Venetia, simelmente a tutti i Rettori et Governadori et Capitanei de la città et luogi et insule de essa Signoria de Venetia, *salutem*. Sapiate, al presente hanno referido al mio imperio alcuni schiavi nostri flamburari. Come parsono alcuni corsari et malfattori et ladri a le parte de la Vallona et de là per le marine de Scutari, i qual corsari fanno assai danni et mali alli mercadanti et loci del nostro Imperio, *maxime* che sono ladri turchi; adunque pertanto havemo comandado et mandemo lo presente nostro schiavo Bostanraixi capitano, *cum* cinque navilli naveganti che 'l vadi a prender et destruzer li ditti malfattori et corsari et malfattori, et per tanto comandemo che, visto el presente comandamento del mio Imperio, per la bona